

REGOLA SPIRITUALE
DELLA FRATERNITÀ
DEL PICCOLO GRUPPO DI CRISTO

2002

Siamo cristiani che
nella Chiesa
intendono dar gloria a Dio
attraverso
la santificazione di se stessi,
secondo la personale vocazione,
in una più generosa donazione al Padre:

perciò,
con la grazia dello Spirito Santo,
imitiamo Gesù nella sua vita ordinaria,
attraverso
la sequela,
la testimonianza,
la diffusione del Regno di Dio
nel mondo,
la comunione spirituale
e l'unione sponsale a Dio
nei diversi stati di vita.

Per collaborare
a costruire
nel mondo
la “città sul monte”
lavorando,
pregando
e facendo opere di bene
senza pretendere
nessuna ricompensa,
siamo lieti di essere congiunti
in Fraternità
alla vita della Comunità
del Piccolo Gruppo di Cristo,
secondo la Regola,
adattata
con l’aiuto del responsabile
alle nostre possibilità e necessità.

Con lo spirito del piccolo gregge,
ossia nella coscienza
che Dio ci ha fatti
e perciò siamo suoi,
con l'aiuto di Maria
ci aiutiamo a realizzare la santità
stabilita da Dio
per ognuno di noi.

In unione a Cristo
che per noi ha consacrato se stesso,
desideriamo valorizzare
la nostra vocazione cristiana.

Per meglio vivere
da figli di Dio nel Figlio,
in continuità con i voti battesimali
facciamo il proposito
di vivere una vita evangelica
secondo le nostre possibilità
e con il sostegno della Comunità,
mediante gli incontri comuni
e il colloquio con il responsabile
che ci è assegnato.

Imitando Cristo
nella verginità di cuore,
per vedere e far vedere l'amore di Dio
desideriamo esprimere la sessualità
nel suo valore naturale e soprannaturale,
così che la nostra persona cooperi
al connubio fra il Creatore e le creature.

Imitando Cristo
nella povertà
vissuta in costante contributo di carità,
alimentiamo il desiderio di essere sobri
e distaccati,
a sorgente e difesa di vita interiore
e nella solidarietà con chi è nel bisogno.

Ci ricordiamo dei poveri
e delle necessità della Chiesa
e della Comunità.

Imitando Cristo,
obbediente fino alla Croce,
alimentiamo in ogni circostanza
il desiderio di aderire filialmente
alla volontà di Dio per noi,
aiutati dal discernimento
e dai consigli ricevuti
nel colloquio con il responsabile.

Uniti dallo Spirito Santo a Cristo,
sviluppiamo
la nostra personale vita di pietà
nella comunità ecclesiale.

Dedichiamo alle pratiche di preghiera
un tempo sufficiente
a conoscere sempre più Dio
e a custodire e sviluppare
la nostra vocazione.

Come Gesù,
cerchiamo di amare
tutti i figli di Dio
e nostri fratelli
come noi stessi,
a cominciare da quelli più prossimi,
anche in Comunità.

Cerchiamo di rispettare ogni realtà creata
secondo la sua natura.

Vivendo come Gesù
fra la gente
dentro il mondo,
desideriamo cooperare a costruirvi
la città dell'uomo
come uomini e da cristiani.

Con la cultura, il lavoro e la socialità
cerchiamo di far crescere l'umanità
in noi stessi e negli altri.

Imparando da Gesù,
mite e umile di cuore,
cerchiamo di metterci con lui
all'ultimo posto,
per vivere in pace con tutti
e alimentare l'unità
di tutta la famiglia umana.

Come Gesù
che operò e insegnò,
abbiamo cura di alimentare
il senso profondo
della testimonianza cristiana:
ci sentiamo perciò coinvolti
nella vita della Chiesa, soprattutto locale.

Secondo le opportunità rendiamo noto
quanto Dio ha operato in noi
e possibilmente
ci mettiamo a disposizione
per un servizio ecclesiale.

Con il vivere quotidiano,
tutto abbandonato a Dio,
facciamo in modo che si evidenzi
il fine della nostra vita,
che è la partecipazione umana
alla gloria divina.

PROPOSTA E PROPOSITO DI VITA
DELLA FRATERNITÀ

PROPOSTA DI VITA

LETTERA DEL PRIMO NOVEMBRE 1993

Carissimi fratelli e sorelle della Fraternità del Piccolo Gruppo di Cristo, durante la nostra recente festa vi è stata consegnata la “Regola spirituale” che avete accolto per meglio donarvi al Signore.

Nella libera coscienza del vostro cuore siete chiamati a seguire Dio con tutte le vostre forze. È una regola semplice, ma non per questo meno impegnativa: essa vi chiama alla fedeltà a Dio e alla Chiesa. Il sacramento del battesimo è invito a lasciarvi santificare dallo Spirito Santo e a crescere nelle virtù.

L'unione con i componenti del Piccolo Gruppo di Cristo vi chiama ad essere veramente fratelli e a dividerne il percorso vocazionale. La fedeltà alla preghiera e ai consigli evangelici, vissuti nello spirito della nostra vocazione, vi invita a restare uniti e a usufruire di tutte le iniziative che la Comunità vi offre: le adorazioni, le giornate di ritiro, i santi esercizi spirituali, gli incontri, le circola-

ri, il periodico “Esperienze di vita” siano ben accolti ed usati per crescere nell’amore a Dio.

Almeno due volte all’anno incontratevi per avere un colloquio con le persone incaricate ad aiutarvi ad essere fedeli e a crescere nella vocazione.

La vostra bella testimonianza non solo arricchisca la diffusione del Regno di Dio nel mondo ma susciti anche all’interno del Gruppo motivi di ammirazione e desiderio di un maggior coinvolgimento nell’unione a Dio.

Confido molto in voi per la diffusione della nostra vocazione e per il servizio alla Chiesa e al mondo.

Sono impegnato nel ricordarvi nella preghiera e nel tenervi nel mio cuore con animo fraterno.

Con stima e grande e familiare amicizia vi saluto caramente,

Ireos

Milano, 1° novembre 1993, Festa di tutti i santi.

LETTERA DEL 26 APRILE 1997

Carissimi sorelle e fratelli della Fraternità, [...] tutto quello che esprimo alle sorelle e ai fratelli consacrati è valido anche per voi: infatti anche la vostra è una consacrazione spirituale e reale, pur non avendo emesso i voti.

I componenti la Fraternità, oltre ad essere battezzati come ogni cristiano, sono chiamati a restare uniti a Dio in modo intenso: sia quindi il vostro un impegno serio nel seguire il percorso della Comunità. Tutti dobbiamo e vogliamo essere persone fedeli alla preghiera, perché nel nostro agire e nel nostro essere si possa esprimere la reale presenza del Signore.

La Regola spirituale della Fraternità ci indica il nostro cammino e perciò è necessario leggerla sovente per confrontarci e capire se siamo fedeli al cammino di santità.

Dio ha donato se stesso a noi ed è fedele al suo patto, perciò noi dobbiamo corrispondere al suo amore con animo grande. [...].

Cercate di incontrarvi sovente con il responsabile incaricato a seguirvi nel percorso

vocazionale. Vi ricordo che tutti gli incontri della Comunità sono aperti ai componenti la Fraternità e perciò cercate di essere presenti, per ricevere le grazie che il Signore ci offre con la sua presenza. [...].

È bene per noi che «dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore. Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria» [Sal 112].

Se è molto buono occuparci del regno di Dio che già inizia su questa terra, non scordiamo che Gesù stesso ha detto: «Il mio Regno non è di questo mondo» [Gv 18,36], perciò, mentre qui in terra si agisce per il bene dell'umanità, sempre dobbiamo prepararci per entrare santamente nel regno di Gloria eterna. Usiamo delle cose terrene in quanto ci servono per essere persone decorosamente semplici, che evitano di sottomettersi alla cultura dell'avere, del possedere sicurezze egoistiche, che umiliano la speranza e la fiducia in Dio.

Desidero ricordarvi di vegliare ed osservare se attorno a noi il Signore ci mette persone

con la nostra vocazione; sia essa recepibile visibilmente o ancora nascosta e inespressa, è giusto essere evangelizzatori, apostoli, diffusori del nostro carisma. Aprire le porte della Comunità a coloro che cercano di amare il Signore, anche attraverso il nostro contributo, è un servizio fatto alla Chiesa ed è un collaborare con lo Spirito Santo perché nel nome di Gesù crocifisso aumenti la santità delle creature. [...].

Ringrazio il Signore della vostra fraterna presenza, che accresce il valore della santità del Gruppo: non solo vi sono vicino, ma sono uno di voi.

Nell'occasione [...] chiediamo la [...] materna protezione <di Maria> e la benedizione di suo figlio Gesù.

Con un forte e spirituale abbraccio vi saluto,

Ireos

Vitorchiano, 26 aprile 1997

FORMULA
DEL PROPOSITO EVANGELICO

PER L'INGRESSO IN FRATERNITÀ

A lode e gloria tua, o Dio,
con tutta la mia fede, speranza e carità,
ravvivo il mio Battesimo
e faccio il proposito
di seguire i consigli evangelici
secondo le mie possibilità
e conformemente alla Regola Spirituale
della Fraternità
del Piccolo Gruppo di Cristo.

Invoco la protezione di Maria,
madre di Cristo e della Chiesa,
perché mi aiuti a restare fedele
a tale proposito,
e conto sul sostegno
del Piccolo Gruppo di Cristo.

PER IL RINNOVO DEL PROPOSITO

Ti lodiamo e ti ringraziamo,
Santissima Trinità,
che con mano benedicente
ci fai crescere
nella fede, nella speranza e nella carità.

Siamo riconoscenti e lieti perché,
mediante la Fraternità
del Piccolo Gruppo di Cristo,
ci hai indicato un cammino di santità
in vista del tuo Regno.

Con animo gioioso confidiamo in te,
perché si compia in noi
la tua evangelica volontà.

Nella speranza di esserti fedeli,
diciamo il nostro “Alleluia!”.

TESTI
ISPIRATIVI E NORMATIVI
DI TUTTO IL PICCOLO GRUPPO DI CRISTO

ISPIRAZIONE EVANGELICA

Dal capitolo quinto del vangelo secondo Matteo

¹ Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. ² Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

³ “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴ Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

⁵ Beati i miti, perché erediteranno la terra.

⁶ Beati quanti hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

¹³ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad esser gettato via e calpestato dagli uomini.

¹⁴ Voi siete la luce del mondo: non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵ né si accende una lucerna per collocarla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”.

RIFERIMENTO ECCLESIALE

*Dal discorso dell'Arcivescovo di Milano,
Cardinale Carlo Maria Martini,
al Gruppo,
il 14 dicembre 1994*

[1. CONTRIBUTO SPECIFICO]

Il vostro contributo specifico alla vita cristiana nella Chiesa locale consiste proprio nell'*impegno*, che nasce dal vangelo, di *essere cristiani nelle scelte anche piccole*. Certo, dobbiamo essere cristiani di fronte anche a scelte maggiori, sociali e etiche, però non ci arriveremo mai se non lo siamo anche nelle scelte minori e quotidiane.

[2. ATTEGGIAMENTI TIPICI]

E ciò esige *perseveranza, impegno, umiltà, concretezza, spirito di sacrificio, sensibilità*: atteggiamenti che vorrebbero essere tipici del vostro Gruppo.

[3. MEZZI COMUNI]

Occorre calare il *vangelo* nella *vita* di ogni giorno a partire da un radicamento contemplativo di *preghiera* con Gesù, che diventa eucaristica, meditata, rivolta agli altri, ed è espressa nelle *virtù evangeliche* quotidiane.

[4. CARISMA]

Mi pare sia davvero una grande novità: bisogna che la gente ritrovi il tessuto evangelico della vita cristiana e bisogna che voi siate come i seminatori, anche nascosti, che siate come coloro che si spandono come *lievito* nella pasta, come il *sale*, senza pretese e senza volersi distinguere in maniera particolare, senza avere privilegi.

Così dovete essere e il Signore che vede nel *nascondimento* vi ricompenserà: quando sei nel mondo o sei nella preghiera, nasconditi nella massa perché il Padre che è nei cieli veda la sincerità del tuo cuore.

Nella Chiesa ci sono tante difficoltà perché ci sono tanti protagonismi, ci sono le invidie.

È necessario abbracciare il *non-protagonismo* del Vangelo, il desiderio di nascondersi nel tessuto quotidiano della Chiesa locale, della parrocchia, collaborando con *semplicità* e *dedizione*, soprattutto nutrendosi di profonda *preghiera*, di spirito di *oblazione*, di *retta intenzione*: aiutate la gente a capire che il *Re-gno di Dio è qui*, non in una società che ci sarà domani, è qui adesso e ognuno deve cercarlo nella salute, nella malattia, nelle difficoltà del proprio impegno, nella famiglia, nelle piccole responsabilità quotidiane, anche nell'anonimato della *grande città*, nei mezzi pubblici insieme con tutta la gente.

L'importante è portare ovunque la *fiaccola del vangelo* di Gesù.

[6. INDOLE]

Io mi attendo molto da voi, affinché diveniate nella grande città diffusori delle *virtù evangeliche semplici*.

Allora la società non andrà totalmente in declino, l'impegno sociale riprenderà.

[7. MODELLO PERSONALE]

So che la vostra non è una missione gloriosa, di respiro, ma è la missione di *Gesù che passa in mezzo alla gente*, nascondendosi nella sua umanità e restando sconosciuto alla grande storia del suo tempo.

Poca gente del suo popolo si era accorta di Gesù e del suo modello di santità.

[8. MODELLO COMUNITARIO]

La Chiesa locale [...] vuole essere la *Chiesa degli apostoli*: una Chiesa cioè che si diffonde per contagio, come quella primitiva; che è attraente; nella quale ciascuno vive il cristianesimo rendendolo amabile.

ICONA BIBLICA

Errore. Il segnalibro non è definito.

¹ L'ulivo dell'orto del Getsemani sul quale sono cadute le lacrime e il sangue di Cristo ha dato il suo frutto. ² Il suo olio profumato è servito a ungere il corpo di Cristo crocifisso, a consacrare la Chiesa e, ancor oggi, a ungere coloro che si consacrano a Dio con un servizio esclusivo e perpetuo.

³ Il Risorto appare agli apostoli e dona loro la pace della gloria.

⁴ Gesù sale nella casa del Padre, mentre rimane con noi nell'Eucaristia, quale Agnello trafitto per la nostra salvezza.

⁵ Discende lo Spirito Santo e i deboli diventano forti, i timorosi diventano guerrieri di Cristo, gli ignoranti diventano oratori e maestri. ⁶ Con la discesa dello Spirito Santo il Cielo sposa la terra, il buio diventa luce, i peccatori ricevono la grazia.

⁷ È finita la settimana lavorativa ed è iniziato il giorno di festa.

⁸ **Dio è Dio!** ⁹ **Alleluia, Alleluia.** ¹⁰ **Dio è Dio!**
¹¹ **Osanna, Osanna!**

¹² *Le trombe del cielo annunciano l'arrivo del Re.*

¹³ *Ecco, il nostro Dio ci parla:*

¹⁴ “Non temere, piccolo gregge, perché al Padre è piaciuto di darvi il suo Regno”.

¹⁵ *“Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza al mondo intero”.*

¹⁶ Le tue radici, Piccolo Gruppo, sono ben affondate nella terra; la tua preghiera contemplativa sale dalla valle operosa; la tua casa appoggia saldamente sulla roccia.

¹⁷ Poiché sei piccolo come un granello di senape, ti farò crescere e sopra i tuoi rami abiteranno i poveri, gli ammalati, gli afflitti.

¹⁸ A te si rivolgeranno gli infedeli, le prostitute, i ladri, gli assassini, e tu li amerai come io li amo.

¹⁹ Ti vestirò come tutti i poveri del popolo, vivrai le loro sofferenze, ti accontenterai delle cose semplici.

²⁰ In nulla ti distinguerai se non nell'essere un Vangelo vivente. ²¹ Tu sarai come quando, per trent'anni, ero confuso tra la gente; quando ero con loro, li amavo, li servivo, li proteggevo, ma non vedevano in me il volto del Padre mio che sta nei cieli.

²² Io sono l'Eucaristia che entra nei cuori, tu sarai l'eucaristia fatta comunione per aiutare il mio popolo.

²³ I tuoi occhi non avranno tempo di guardare te stesso, ma solo di brillare nella gioia e nel pianto degli altri.

[I] ²⁴ Lavorerai e pregherai, farai opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa. ²⁵ Ti vedrò sudato e spossato; sarai il più piccolo, il più debole, il più umile, il più generoso.

²⁶ In tutto questo non sei solo, perché io entro in te con la mia grazia. ²⁷ Non temere, Piccolo Gruppo; non temere, piccolo uomo: a te con-

cedo le mie infinite forze e io ti sosterrò e sarò con te fino alla fine dei secoli.

[II] ²⁸ Lavora e prega, fai opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa. ²⁹ Ti vedrò insegnare agli erranti, illuminare i dubbiosi, sostenere gli zoppi, condurre i ciechi, aiutare le vedove ed educare i fanciulli.

[III] ³⁰ Lavora e prega, fai opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa. ³¹ Ti vedrò nelle corsie degli ospedali, negli asili nido, nelle scuole, nei lavori domestici, negli uffici, nelle fabbriche, nei lavori campestri, nelle realtà sociali.

[IV] ³² Lavora e prega, fai opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa. ³³ Ti vedrò portare il lieto annuncio ai poveri, fasciare le piaghe dei cuori spezzati, proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, promulgare l'anno di misericordia del Signore.

[V] ³⁴ Lavora e prega, fai opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa. ³⁵ Ti vedrò incompreso, deriso, insultato, vecchio, trascurato, solo.

[VI] ³⁶ Lavora e prega, fai opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa. ³⁷ Ti vedrò: e avrò compassione di te, ti solleverò, ti laverò dai tuoi peccati, dalle tue omissioni; ti vestirò con abiti nuovi, ti porterò nella mia casa, mangerai a mensa con me, appoggerai la testa sul mio petto, sarai mio amico, mio fratello fedele e amato.

³⁸ Mi compiacerò di te! ³⁹ Ti presenterò al Padre che ti consegnerà l'anello della carità, dell'amore, della gloria. ⁴⁰ Con gli occhi dell'Agnello assiso sul trono potrai vedere cosa ho fatto io per te e con te.

[VII] ⁴¹ Mentre lavoravi, pregavi e facevi opere di bene senza pretendere nessuna ricompensa, con la mia grazia hai costruito la Città sul Monte: città che illumina le genti, luogo per i cristiani comuni consacrati; città spirituale, ma vera, presente nella Chiesa; città

piccola e umile, povera, casta, ubbidiente; città serena e piena di pace del Paradiso.

⁴² *“Non vidi alcun tempio in essa, perché il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio.*

⁴³ *La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna, perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello”.*

⁴⁴ *Se così vuole il Signore, se così tanto ci ama, perché non vivere questa vocazione e abbandonarci fiduciosi a lui?*

⁴⁵ *Dio ci ama.* ⁴⁶ *Sì, Dio ci ama per davvero.*

⁴⁷ **Alleluia, Alleluia, Alleluia!**

ICONA TEOLOGICAERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

¹ Gioiamo perché siamo creati dall'amore del Padre, rigenerati dal sacrificio del Figlio, santificati dalla presenza dello Spirito Santo: cristiani comuni, ancorché consacrati nel seno materno della Chiesa.

² Per abbracciare i valori delle beatitudini evangeliche viviamo con animo sereno la purezza del cuore e del corpo, la povertà spirituale e materiale, l'obbedienza indicataci dall'amore di Gesù crocifisso, morto e risorto.

³ Viviamo una vita intessuta di preghiera, per meglio inserirci nell'intimità filiale dei piccoli di Dio.

⁴ Cerchiamo di amare tutte le persone, preferendo le più bisognose, e cerchiamo di rispettare nel loro essere tutte le realtà create.

⁵ Siamo impegnati nelle realtà temporali per ordinarle secondo la scienza, la giustizia e la carità di Dio.

⁶ La nostra vita ricerca la virtù dell'umiltà nei suoi valori più profondi per essere gradita a Dio e favorire la comunione tra gli uomini.

⁷ Per quanto possibile, cerchiamo di essere strumento di salvezza mediante una testimonianza che esprima la presenza costante, amorosa e salvifica del Redentore.

⁸ Con il vivere quotidiano, tutto abbandonato a Dio, facciamo in modo che si evidenzi il fine della nostra vita, che è la partecipazione umana alla gloria divina.

DA COSTITUZIONE E REGOLAMENTO
DELLA COMUNITÀ DEL PICCOLO GRUPPO DI CRISTO

ART. 19 – APPARTENENZA

[III] Possono essere congiunti in vincolo di Fraternità alla Comunità quanti, condividendone la vocazione secondo le proprie possibilità, esprimono il proposito di vita evangelica in base ad una regola spirituale desunta dalla Costituzione.

§ 2. Quanti si consacrano a Dio nel Piccolo Gruppo sono appartenenti effettivi della Comunità [...]. Quanti sono congiunti [...] partecipano a loro modo di tale offerta a Dio e incorporazione in Comunità.

§ 4. In Fraternità, mediante il proposito di vita evangelica, ravvivato annualmente, la regola di vita personale è assunta nei valori spirituali, ma quanto agli impegni è adattata, con il consiglio del responsabile, alle personali possibilità e necessità spirituali, coerentemente con le esigenze della Comunità.

ART. 23 – IRRADIAZIONE SPIRITUALE

[I] Radicandosi nel terreno comune della Chiesa e della società, la spiritualità della Comunità si irradia in cerchie successive, coinvolgendo altre persone nella comune ricerca del Regno di Dio.

[II] All'interno della Comunità, la Fraternità alimenta il desiderio di una vita evangelica.

§ 2. La Fraternità è il legame spirituale dei fedeli che la Comunità associa come congiunti.

§ 3. Gli appartenenti alla Fraternità partecipano in tutto alla vita della Comunità, tranne che alla determinazione delle decisioni collegiali e all'esercizio delle responsabilità.

§ 4. Se il bene della Fraternità lo richiede, si promuovano iniziative specifiche per i suoi appartenenti, ma non a scapito della loro partecipazione alla vita della Comunità.

ART. 32 – INCORPORAZIONE

[IV] Possono essere ammessi <in Fraternità> [...] quanti, già incorporati nella Chiesa per l'iniziazione cristiana e la comunione cattolica e proficuamente formati in Aspirantato, <lo> chiedono con retta intenzione [...] secondo la regola di vita e le esigenze specifiche della Comunità. [...]. L'ammissione poi al rinnovo degli impegni è implicita.

§ 5. Le condizioni richieste perché un aspirante possa essere ammesso <dal Consiglio> in Fraternità sono:

- 1° – che abbia compiuto i venti anni;
- 2° – che viva una convinta e chiara vita di fede, speranza e carità;
- 3° – che a giudizio del Responsabile e dei formatori abbia opportunamente vissuto l'aspirantato maturando la vocazione alla Fraternità con retta intenzione di seguirla;
- 4° – che possa partecipare alla vita della Fraternità così come è proposta dalla Comunità.

ART. 33 – PERSEVERANZA

[I] Per percorrere fino in fondo la via che liberamente abbiamo intrapreso, così da non deludere lo Spirito del Signore, chiediamo con insistenza a Dio il dono della perseveranza nel suo amore e nella sua vocazione.

[II - 2°] Chi è legato alla Comunità tramite i voti o il proposito può uscirne alla scadenza o per dispensa se, dopo aver pregato ed essersi prudentemente consigliato, ritiene in coscienza di dover seguire una diversa chiamata.

§ 4. Per comportamenti non più compatibili con l'appartenenza alla Comunità [...] si può esserne dimessi a norma del diritto ecclesiale e con carità, per decisione del Consiglio [...].

* * *

L'attuale Regola spirituale della Fraternità, desunta dalla vigente Costituzione della Comunità del Piccolo Gruppo di Cristo, è stata approvata a norma degli statuti [cf art. 19, III; e art. 2, § 3] dal Consiglio Generale della Comunità nel febbraio 2002.

INDICE

REGOLA SPIRITUALE.....	1
PROPOSTA E PROPOSITO DI VITA.....	11
PROPOSTA DI VITA	13
FORMULA DEL PROPOSITO EVANGELICO	18
TESTI ISPIRATIVI E NORMATIVI	21
ISPIRAZIONE EVANGELICA	23
RIFERIMENTO ECCLESIALE.....	25
ICONA BIBLICA	29
ICONA TEOLOGICA	35
DA COSTITUZIONE E REGOLAMENTO.....	37